

Gli studenti del Rota impegnati giovedì scorso nelle lezioni organizzate open air sulla pista di atletica e nel campo dell'istituto



CALZIOCORTE (sm2) Meteo permettendo, al Rota si fa lezione a cielo aperto. L'istituto cittadino di scuola superiore sta mettendo in atto da qualche tempo un progetto probabilmente unico nel nostro territorio.

«Compatibilmente con le materie e gli argomenti oggetto della lezione, la classe lascia l'aula per trasferirsi negli spazi esterni di pertinenza dell'istituto» spiegava giovedì scorso il dirigente scolastico **Maurizio Canfora**, mentre gli studenti con i loro docenti tenevano lezione frontale in presenza seduti (chi a terra, chi accomodati negli ormai leggendari banchi a rotelle) lungo la pista di atletica e nel campo sportivo polifunzionale. «Naturalmente tutto avviene nel rispetto rigoroso delle misure di sicurezza previste dalla normativa anti Covid - ha sottolineato il preside - Gli Studenti hanno accolto favorevolmente questa nostra iniziativa rimettendo ai docenti, ai quali le classi sono affidate, di valutare la sussistenza delle condizioni che garantiscono la distinzione dei gruppi di classe ai fini del tracciamento dei contatti. Con questa esperienza innovativa stiamo cercando di

L'istituto calziese di scuola superiore ha proposto di svolgere alcune ore open air con la collaborazione dei suoi insegnanti

Lezioni al sole per gli studenti del Rota

Il preside: «Iniziativa nel rispetto delle normative anti Covid». Un'occasione di socialità oltre che di apprendimento



Il preside del Rota Maurizio Canfora



attenuare, per quanto possibile, le restrizioni giustamente imposte dall'emergenza sanitaria, facendo vi-

vere dei momenti di socialità formativa, a contatto con la natura». E cosa c'è di più salubre di un prato verde?

«Molti insegnanti hanno accolto con entusiasmo questa proposta, essendo stati come gli studenti per lunghi

mesi costretti in casa - commenta una prof - Certamente commentare una poesia all'aria aperta, in mezzo al

verde, ha un sapore diverso rispetto a una lettura davanti allo schermo di un Pc».

Mario Stojanovic

Vive sempre nella casa costruita con il marito, attorniata dalla sua famiglia Cento auguri a nonna Tilde

CALZIOCORTE (sm2) Da sabato scorso 29 maggio la città ha una nuova centenaria: è la signora **Clotilde Brasciani** che ha compiuto il suo primo secolo di vita.

Per questo importante traguardo la centenaria ha ricevuto la visita con omaggio floreale del primo cittadino **Marco Ghezzi** e dell'assessore ai Servizi Sociali **Tina Balossi**.

La signora Clotilde è residente a Calzio dal lontano 1949, anno in cui con il marito Brenno si trasferì da Milano per lavorare come segretaria presso la ditta «Brambilla». Grazie i tanti sacrifici fatti con il marito, costruì la sua casetta, in via dell'Asilo, dove tuttora risiede. La coppia ha avuto due figli, Renato e Fabio.

«Una persona giusta e forte»: così la definiscono le persone che la conoscono bene. Una donna che ha resistito e superato le traversie che la vita le ha imposto, come la perdita della sua prima sorella, a soli diciotto anni, sotto i bombardamenti a Milano, durante l'ultimo conflitto mondiale. E poi la morte del figlio Fabio, di soli dieci anni. Sino ad alcuni anni fa è stata una donna molto attiva, con tanti interessi pratici e culturali. Il suo unico rimpianto è quello di non aver potuto continuare gli studi, perché a quei



Nonna Tilde attorniata dai suoi cari nel giorno del centesimo compleanno

tempi bisognava lavorare per garantirsi la pagnotta. Ancora oggi ricorda a memoria l'«Eneide» e le poesie studiate al ginnasio. Per molti anni ha coltivato il suo orticello con amore e con risultati eccellenti. Anche tuttora è sempre disponibile nei confronti del prossimo. Tra le altre cose la centenaria ha confezionato con le sue mani un considerevole numero di pigotte, le famose bambole di stoffa destinate all'Unicef. E' affezionata ai suoi cari, e in particolare ai suoi carissimi nipoti Marco, Paola e Luca ed ai suoi cinque pronipoti. Ora è seguita

dalla badante, la signora Lidia, dal figlio Renato e dalla nuora Lia, che sono una presenza costante ed affettuosa. L'Amministrazione comunale, nelle vesti del sindaco Marco Ghezzi e dall'assessore ai Servizi sociali Tina Balossi, hanno colto l'occasione per rinnovare gli auguri anche alle signore **Adelina Perovani**, nonna Lina, e alla signora Ester Castellazzi, entrambe attualmente ospiti alla Rsa Madonna della Fiducia a Foppenico, uniche nella nostra città ad aver raggiunto il traguardo delle cento un primavere.

La scuola di Monte Marenzo ha dato vita a una giornata speciale «Senza zaino Day» alla primaria

MONTE MARENZO (cca) La scuola primaria ha celebrato lo scorso 19 maggio il «Senza Zaino day». «Il tema scelto per questo anomalo anno scolastico non poteva che essere la nostra casa comune, la Terra, protagonista assoluta della nostra giornata e delle attività che l'hanno preceduta e seguita - spiegano le insegnanti del plesso - Un tema obbligato in un lunghissimo anno in cui tutti abbiamo sperimentato l'esperienza della pandemia, un evento imprevedibile che ha avuto la forza di sconvolgere le nostre vite. Pur così piccoli, anche i bambini e le bambine hanno compreso che ci sono pericoli che mettono a rischio il loro futuro». Importante elaborare questa esperienza, conoscere quello che la scienza mette a disposizione per esplorare e capire quali azioni, strategie, scelte quotidiane «possono aiutare noi e la nostra casa comune a vivere in armonia, rispettando la grande comunità della vita in cui siamo immersi, insieme agli animali ed alle piante - spiegano le maestre - «Adottare stili di vita sostenibili, fare scelte quotidiane che rispettino l'ambiente, conoscere le conseguenze delle nostre decisioni significa assumere la responsabilità, che è di tutti e di ciascuno, di curare il nostro Mondo e di



La piantumazione di un albero che mercoledì 18 maggio ha coronato il «Senza Zaino Day» organizzato dalla scuola primaria di Monte Marenzo. Presente anche il sindaco Paola Colombo

lasciare a chi verrà dopo di noi una casa comune in buone condizioni». «Siamo noi questo chicco di grano» era il sottotitolo del Senza Zaino day 2021. «Segnala la speranza rappresentata dai bambini e dalle bambine di oggi che salveranno il mondo di domani. Il loro presente è nelle nostre aule, nelle ore che trascorriamo insieme a scambiare esperienze, vita, saperi. La visione di Senza Zaino già contiene in sé i semi del cambiamento: la responsabilità verso sé stessi, gli altri, la natura, gli esseri viventi è

una fonte di ispirazione per gli e le insegnanti» hanno scritto le insegnanti alle famiglie, alle quali purtroppo, per via della vigente normativa anti Covid non si è potuta allargare l'esperienza. «È la prima volta che la nostra scuola partecipa al Senza Zaino Day, insieme ad altre scuole in tutt'Italia. Abbiamo programmato attività semplici, speriamo significative, che sono culminate mercoledì 19 in un atto di grande valore simbolico: la piantumazione di un nuovo albero nel giardino della nostra scuola.